Segreteria per la Liturgia OCist e Commissione per la Liturgia OCSO

Notiziario liturgico 2025

+

Monastero di Stiepel, 1° agosto dell'Anno Santo 2025

Care sorelle, cari fratelli,

vi salutiamo cordialmente dal monastero di Stiepel in Germania, dove in questi giorni abbiamo tenuto la nostra riunione di lavoro annuale.

Siamo nel pieno dell'Anno Santo 2025, che Papa Francesco ha posto sotto il motto “Pellegrini di speranza”. Ed è stato bello che proprio in questo Anno Santo, a Pasqua, Dio abbia disposto che potesse tornare alla casa del Padre. Ci rallegriamo dell'elezione di Papa Leone XIV, che porterà avanti questo Anno Santo.

L'ultima circolare liturgica è stata pubblicata nel 2023-2024 con un leggero ritardo. Ora vogliamo riprendere il ritmo annuale e pubblicare le lettere subito dopo le nostre riunioni annuali.

Nell'Anno Santo 2025, che Papa Francesco ha dedicato al tema "Pellegrini della speranza", siamo invitati ad approfondire la comprensione del mistero dell'amore di Dio: un amore che ci chiama a camminare insieme, uniti nella fede, verso la realizzazione della nostra vocazione cristiana.

In quest'anno siamo invitati a celebrare con il cuore aperto i misteri di Dio, affinché il Signore ci trasformi a immagine di Cristo e ci renda strumenti di speranza nella nostra comunità e nel mondo.

Vorremmo darvi alcuni suggerimenti per la meditazione comunitaria o personale di quest'anno:

1. Eucaristia: fonte di speranza

Riflettete su come l'Eucaristia ci sostiene nel nostro cammino di vita, dandoci forza, conforto e la sicurezza della presenza di Cristo in mezzo a noi. Pensate a come, come comunità, possiamo vivere quotidianamente l’Eucaristia, diventando pane spezzato per tutti.

2. Camminare insieme: unità nella diversità

Mentre ci mettiamo in cammino come pellegrini di speranza, celebriamo la ricchezza delle nostre diverse tradizioni liturgiche e riconosciamo che la nostra unità in Cristo supera ogni confine. Siamo chiamati a diventare un solo corpo, uniti nel cammino verso il banchetto nuziale del Regno dei Cieli."

3. Liturgia: Scuola di speranza

Partecipare alla liturgia e percepirla come un luogo in cui crescere in tutte le virtù, nella fede, nella speranza e nell'amore. Quest'anno vogliamo concentrarci su come la liturgia ci insegna a vivere con speranza nei momenti di prova e a confidare nella provvidenza di Dio.

4. Un pellegrinaggio dell'anima: conversione personale e comunitaria

L'anno liturgico ci invita a una costante conversione, affinché il nostro cuore sia plasmato dai misteri che celebriamo. La partecipazione alla liturgia può portare a una trasformazione personale e comunitaria, favorendo un impegno più profondo per la giustizia, la pace e il bene comune.

5. Momenti di riflessione

Quest'anno possiamo programmare momenti speciali dedicati all'approfondimento della nostra vita liturgica. Accettiamo queste opportunità con gioia e apertura, pronti a rinnovarci nella fede e nella speranza.

Infine, vi ricordiamo che non siamo soli in questo cammino. Lo Spirito Santo è sempre con noi, guidandoci e sostenendoci nel pellegrinaggio della speranza. Continuiamo a camminare insieme con cuore fiducioso, rafforzati dall'Eucaristia, verso il compimento della promessa di Dio. Che quest'anno sia un tempo di benedizione e di grazia per tutti i membri della nostra famiglia cistercense.

Notizie dai nostri Ordini

Incontro di lavoro della Commissione Liturgica OCSO e del Segretariato Liturgico OCist

Dal 28 luglio al 1° agosto 2025, presso il monastero di Stiepel, in Germania, si è svolto l'incontro di lavoro annuale della Commissione Liturgica dell'OCSO e del Segretariato Liturgico OCist. La settimana di lavoro è iniziata con una giornata di studio tenuta da fr. German Herzog sul tema "Liturgia monastica e vita comunitaria come si riflettono negli *Ecclesiastica Officia*". Sono stati poi discussi i seguenti argomenti: comunità che non possono celebrare l'Eucaristia quotidianamente; formazione liturgica nei nostri ordini religiosi; traduzioni e modifiche del Rituale Cistercense. È stato un buon lavoro in un'atmosfera molto fraterna.

Graduale Cistercense

I lavori per la nuova edizione del Graduale Cisterciense procedono bene. Il calendario iniziale era troppo ottimistico. Ora sembra realistico che il libro rivisto possa essere stampato nel 2026. Suggerimenti, domande, commenti, ecc. possono essere ancora inviati a graduale@stift-heiligenkreuz.at Poiché il progetto è già molto avanzato, non tutti i suggerimenti potranno essere accolti. Siamo ancora alla ricerca di buoni disegni per la copertina.

Corso online "Vivere la liturgia"

Nel giugno 2025, il Segretariato Ocist per la formazione ha offerto un corso online dal titolo "Vivere la liturgia". L'interesse è stato immenso e il feedback estremamente positivo.

Ringraziamo l'Abate Generale Mauro-Giuseppe e il Procuratore Generale don Lluc per l'iniziativa e l'organizzazione. Le conferenze sono state registrate con traduzione simultanea. Il link per le registrazioni può essere richiesto a P. Lluc (lluc.torcal@ocist.org).

Notizie dalla Chiesa mondiale

Santa Teresa di Calcutta nel Calendario Generale Romano

Il 24 dicembre 2024 è stato reso noto che Papa Francesco, su richiesta di pastori, religiosi e associazioni di fedeli, in considerazione della forza della spiritualità della santa Teresa di Calcutta in varie parti del mondo, ha disposto che il nome di santa Teresa di Calcutta, Vergine, sia iscritto nel Calendario Generale Romano e che la sua memoria facoltativa possa essere celebrata ogni anno il 5 settembre da tutti.

Il decreto è disponibile in diverse lingue sul sito web della Santa Sede. Contiene anche i testi liturgici in latino. Questi devono essere tradotti e approvati dalle Conferenze episcopali e pubblicati dopo la conferma di questo Dicastero.

https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/02/11/0125/00250.html#francese

Formulario della Messa per l'Anno Santo 2025

Come per gli Anni Santi precedenti, anche per l'Anno della Speranza è stato creato un formulario speciale (MISSA PRO ANNO SANCTO). Può essere scaricato in varie lingue dal sito web della Santa Sede: https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/testi-liturgici-giubileo.html. Contiene altre preghiere per l'Anno Santo.

Altre traduzioni nelle lingue nazionali saranno fornite e pubblicate dalle Conferenze episcopali competenti.

Formulario della Messa per il creato

Il 3 luglio 2025 è stato presentato un nuovo formulario della Messa, che è stato aggiunto al *Missale Romanum*. Esso porta il titolo MISSA PRO CUSTODIA CREATIONIS. La versione latina è disponibile online:

https://www.vatican.va/content/dam/romancuria/culto-divino/Missa%20pro%20custodia%20creationis%20-%20Exemplar%20originale.pdf.

Le traduzioni nelle lingue nazionali saranno curate e pubblicate dalle conferenze episcopali competenti. Dalla pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, sono pervenute al Vaticano numerose richieste da tutto il mondo di predisporre un formulario liturgico che risponda alle sollecitazioni contenute nell'Enciclica.

Domande e risposte

Per domande e risposte è possibile utilizzare il forum di www.liturgia-ocist.org.

Tutte le risposte riflettono l'opinione privata degli autori e non pretendono di essere complete o corrette.

Siete invitati a inviarci ulteriori domande nella vostra lingua in qualsiasi momento: liturgia@ocist.org

*** Quando l'abate celebra una Messa pontificale, può - come il vescovo - salutare il popolo con le parole "Pax vobis"? Può, inoltre ricevere l'Evangeliario, da venerare dopo la lettura del Vangelo; benedire il popolo, facendo precedere la benedizione dalle parole *"Sit nomen Domini benedictum"*; usare la mitra e il pastorale come il Vescovo oppure ci sono eccezioni al rito?**

L'abate ha il diritto di fare uso dei pontificali quando celebra la liturgia. Secondo la forma esteriore, celebra, quindi, le funzioni come un Vescovo. Le norme in merito si trovano nel *Caeremoniale Episcoporum* (2ª edizione 1985, da allora varie ristampe) o nelle rispettive edizioni in lingua nazionale. Tuttavia, gli abati possono sempre omettere la mitra; se viene indossato un *pileolus*, di solito nei nostri ordini è bianco o nero.

Can. 390 CIC: «Il vescovo diocesano può usare le insegne pontificie in tutta la sua diocesi, ma al di fuori della propria diocesi solo con il consenso espresso o almeno ragionevolmente presunto dell'ordinario del luogo». Secondo il *motu proprio Pontificalia insignia* di Papa Paolo VI sulla riforma dell'uso delle insegne pontificie del 21 giugno 1968, gli abati generali (per la durata del loro mandato) sono autorizzati a usare le insegne pontificie in tutti i monasteri del loro Ordine. Agli abati spetta l'uso dei *pontificalia* solo nel proprio monastero e, con il permesso del superiore competente, anche in altri monasteri dell'Ordine.

*** Se non si indossa la cocolla le mani sono coperte durante la preghiera?**

Nella Regola di San Benedetto si trovano poche indicazioni sulle usanze liturgiche specifiche. La fonte più importante sull'argomento sono gli *Ecclesiastica Officia* del XII secolo. A quell'epoca, tuttavia, non era consuetudine indossare lo scapolare durante la liturgia. La cocolla era l'indumento abituale per la liturgia, i pasti, i viaggi, ecc. Solo per il lavoro si toglieva la cocolla e si metteva lo scapolare. Oggi, nei monasteri dei nostri ordini, si è soliti consumare i pasti e pregare parti della liturgia senza cocolla. Dove si mettono, allora, le mani? È vero che esiste un'antica tradizione monastica di coprirsi le mani durante la preghiera, cosa che avviene quasi inevitabilmente quando si indossa la cocolla. Si tratta di una postura che indica raccoglimento, preghiera e silenzio, a volte in combinazione con il cappuccio tirato sulla testa.

Se si vuole coprire le mani (senza cocolla), si può fare, mettendole nelle maniche (come si fa con la cocolla) o sotto lo scapolare. Se a causa del caldo estivo non si indossa la cocolla, ma si coprono lo stesso le mani, l'effetto rinfrescante sarà comunque minimo. Inoltre, siamo abituati, durante il Vangelo, il Padre Nostro, la benedizione, ecc., a fare consapevolmente un

passo fuori dallo stallo e ad abbassare le mani (mentre le maniche della cocolla le coprono). Si tratta di un atteggiamento di raccoglimento e di apertura verso Dio. In alcune comunità è, comunque, consuetudine coprire le mani anche quando non si indossa la cocolla. È importante sottolineare che non esistono regole univoche e che ogni comunità troverà la soluzione più adatta alle proprie esigenze. È interessante notare come proprio queste questioni possano dare luogo a discussioni faticose all'interno delle comunità. Ogni soluzione è legittima; ciò che conta è mantenere l'armonia.

*** Come si può organizzare la lavanda dei piedi il Giovedì Santo?**

Ci sono diverse possibilità: La lavanda dei piedi (*mandatum*) può essere celebrata come parte della Messa. In questo caso si seguono le norme del Messale.

Tuttavia, secondo l'antica consuetudine del nostro Ordine, può essere celebrata anche durante il giorno, al di fuori della Messa. Un tempo c'era la lavanda dei piedi ai poveri e la lavanda dei piedi ai fratelli. Come ispirazione per questo, si prende il più antico documento sulla lavanda dei piedi nel nostro Ordine, gli *Ecclesiastica Officia*.

Il capitolo 21, 7-21 descrive la lavanda dei piedi ai poveri: Dopo il canto di Nona, i fratelli conducono i poveri nel chiostro. Fanno sedere i poveri e si tolgono le scarpe, partendo dalla porta della chiesa, dalla quale di solito escono i monaci, per entrare nel chiostro. Lì portano le ciotole e i panni di lino o gli asciugamani necessari per lavare i piedi, anche l'acqua calda, e sistemano tutto ordinatamente. Nel chiostro si svolge quindi la lavanda dei piedi ai poveri. Dopo aver lavato, asciugato e baciato i piedi ai poveri, i monaci si lavano le mani. Poi i singoli fratelli danno una moneta a ciascun povero. In ginocchio, consegnano loro questi denari e baciano le mani dei poveri. I fratelli si alzano, poi, insieme, fanno di nuovo un inchino davanti ai poveri e cantano SUSCEPIMUS DEUS MISERICORDIAM TUAM IN MEDIO TEMPLI TUI. I poveri vengono poi ricondotti nella stanza degli ospiti, dove l'abate e i suoi assistenti versano dell'acqua sulle loro mani, dopo di che vengono rifocillati.

Il capitolo 21, 28-44 descrive la lavanda dei piedi dei fratelli. A quel tempo, si svolgeva tra la cena e la compieta. Questo orario non è più adatto secondo l'ordine della liturgia odierno. Dopo che la comunità si è alzata dalla mensa serale, i fratelli portano acqua calda nel chiostro. Poi il sacrestano prepara la *tabula* per la lavanda dei piedi. I fratelli si siedono nel chiostro e il priore prende il posto dell'abate. Il cantore inizia l'antifona DOMINUS IESUS e i monaci si dispongono su entrambi i lati. Poi l'abate e i suoi assistenti si legano addosso dei panni di lino e lavano, asciugano e baciano i piedi a tutti. Ogni volta che passano davanti al priore, si inchinano, sia l'abate che gli altri. Quando il servizio è terminato, l'abate lava i piedi ai suoi due assistenti e gli altri se li lavano reciprocamente. All'ultimo posto, il più anziano dei due assistenti dell'abate gli lava i piedi e l'altro li asciuga e li bacia. In seguito, sia l'abate che gli altri versano acqua sulle mani degli altri. Poi si rimettono la cocolla. Il priore si alza e lascia il suo posto all'abate, e tutti si alzano insieme. Quando l'abate si è seduto, siedono anche gli altri. Il diacono nominato dal cantore legge il Vangelo ANTE DIEM FESTUM PASCHE, seduto come negli altri giorni. Si recita quindi la compieta.

*** Nel nostro monastero, l'anniversario della consacrazione della chiesa viene celebrato in occasione della festa degli Apostoli. Questa festa viene posticipata al giorno successivo o annullata?**

In linea di principio vale che il giorno liturgicamente superiore (solennità dell'anniversario della dedicazione della chiesa) soppianta il giorno liturgicamente inferiore (festa degli Apostoli). Nel Messale di Paolo VI del 1970 era stabilito che, in tal caso, la festa degli Apostoli venisse trasferita al giorno libero successivo. Questa disposizione non si trova più nel Messale di Giovanni Paolo II del 2002. Di conseguenza, entrambe le soluzioni sono possibili: sia lo spostamento sia la soppressione della festa degli Apostoli.

Conclusione

Tutti possiamo essere contattati tramite l'indirizzo e-mail condiviso: liturgia@ocist.org e tramite i nostri indirizzi e-mail personali, nonché per posta e per telefono nei nostri rispettivi monasteri.

Ribadiamo volentieri la nostra disponibilità ad essere al vostro fianco. Siamo sempre grati per i suggerimenti e per le critiche e vi chiediamo di pregare per il nostro lavoro.

In comunione di preghiera vi salutiamo calorosamente

P. Antoine, Fr. Cœlestin, Sr. Judit, Sr. Karla, Fr. Thomas, Sr. Patrizia, P. Ruben, P. Ugo

Links:

YouTube: https://www.youtube.com/@CistercianLiturgicalCommission

Spotify: https://open.spotify.com/show/53Tkd7jrycR4crDqlXavDq

Thesaurus Liturgiae Cisterciensis: https://www.liturgia-ocist.org/